

Ma la vita è... un bene privato o indisponibile? Tra i libri di Fomero e Arminio



L'altra sponda e Bari: il 1991 visto con gli occhi di oggi

Storie e archivi per fotografare un nuovo atlante umano

La fotografia è un bene privato o indisponibile? Questa è la domanda che si pone il fotografo...

Il fotografo è un bene privato o indisponibile? Questa è la domanda che si pone il fotografo...



Trapani, il relitto delle acque

Interventi di protezione per la nave romana e il suo carico al largo di Marausa

La nave romana è un bene privato o indisponibile? Questa è la domanda che si pone il fotografo...



REPERTI La nave a Marausa

CULTURA & SPETTACOLI



E una poesia ribelle urlò l'ingiustizia al cielo

Gjeke Marinaj: trent'anni fa raccontò l'Albania rischiando la vita

Il poeta albanese Gjeke Marinaj ha raccontato la sua esperienza di vita in un paese...



L'altro lato del mare: storie di confine

A Matera, nel Museo Nicola 111 settembre

Archivio Magagnoli, CTAL, books, Nuovi: tre progetti di editoria...

Siamo cavalli senza piangere e ridere

Per tutta la nostra vita siamo in viaggio

Quando sempre aerei, quel che c'è dentro di noi abbiamo paura di saperlo...

Vetrina

Da venerdì 11 settembre dopo le assenze per la Lockdown

Torna il ballo a Milano con «On Dance» di Roberto Bolle

Il teatro è un bene privato o indisponibile? Questa è la domanda che si pone il fotografo...

LE RICERCHE: TERMOCAVITÀ PER I VISITATORI E APERTURE ANCHE A LUNEA

Ingressi record agli Scavi di Pompei, sindacati in campo

Le ricerche di Pompei e gli ingressi record agli Scavi di Pompei...



BARI

PORSCHE  
www.bari.porsche.it

PORSCHE  
www.bari.porsche.it

TEST ELETTORALE LE ALLEANZE NEI TERRITORI UN CASO NAZIONALE. PENTASTELLATI IRREMOVIBILI: NON STAREMO MAI CON EMILIANO

## Puglia pomo di discordia

Conte e Boccia in pressing per l'accordo Pd-M5S alle regionali  
La Laricchia: dovete tagliarmi la testa. No anche dalle Marche

ESTATE COL VIRUS BOOM DI CONTAGI (642) E DI MALATI IN INTERIORI

## Stop discoteche, il Tar dà ragione al governo

Mascherine in classe dai sei anni

LE RICETTE DI DRAGHI SPIAZZANO I DRAGOLOGI  
di GIUSEPPE DE TOMASO



IL PRESSING Conte e Boccia in una foto d'archivio

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte invita le forze di governo a «ragionevole» dialogo in vista delle regionali, caldeggiando una intesa in Puglia e Marche tra Pd e M5S. Il ministro Francesco Boccia auspica un superamento degli «ottusi no» da parte degli alleati grillini. La risposta pentastellata è netta: Crimi rivendica l'autonomia e la Laricchia, rivale di Emiliano, tira dritto: «Non abbasso la testa».

DE FEUDIS CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

IL PREMIER PROVA A PUNTELLARE L'ESPERIENZA DEL SUO GOVERNO  
di MICHELE DE FEUDIS

La Puglia sempre più come l'Ohio nelle presidenziali Usa, decisiva per il futuro del governo giallo-rosso. Le regionali pugliesi sono diventate, settimana dopo settimana, la partita cruciale nel turno elettorale di settembre. E una interpretazione tutta «politica» della tornata delle regionali emerge con forza dall'intervista del premier Giuseppe Conte al *Fatto quotidiano*, nella quale ha invitato Pd e M5S a un «ragionevole dialogo» al fine di replicare l'alleanza nazionale anche nei territori, e in particolare in Puglia e nelle Marche.

SEGUE A PAGINA 13 >>



FIUMICINO Passeggeri rientrati in Italia in attesa di sottoporsi al test

SERVIZI ALLE PAGINE >>

CALCIO A SORPRESA ESONERATO IL TECNICO GIÀ RICONFERMATO. VIA ANCHE IL MEDICO

## Lecce-choc, cacciato Liverani

E il Bari cambia tutto: arriva Romairone e addio a Vivarini



LIVERANI Era pronto un triennale

## LA PANCHINA SCOTTA

di ANTONELLO RAIMONDO

Bari e Lecce, per una volta, sulla stessa barca. Al culmine di un'estate che più pazza non si potrebbe. Maledetti allenatori, croce e delizia. A volte decisivi, altre quasi delle zavorre. Casi diversi, sia chiaro. Liverani era stato riconfermato, quasi a furor di popolo stante la bontà del suo lavoro. Vivarini, no. Lontano dalla proprietà per via della gestione del prossimo calciomercato. Dopo una promozione fallita e una gestione della serie «bene, ma non benissimo».

L'ARTICOLO A PAGINA 18 >>

IL GIALLO

Ritrovati resti ossei «al 99 per cento sono del piccolo Gioele»

A PAGINA 8 >>

IN BRIANZA

Deraglia un treno viaggiava senza personale a bordo

A PAGINA 8 >>

## UN FESTIVAL DEL DIALETTO NEL SEGNO DI MARIOLI

di ENRICA SIMONINI

È proprio vero che... un festival di teatro dialettale, un progetto unico, carico non solo di sogni singoli ma di programmi veri (si, solidi), capaci di quel «classico» che è il supervecolo del nostro Sud in scena. Bilfos? Una vera scuola teatrale capace di raccontare i grandi fatti-epoca?

Godiamoci l'intervallo tra l'uscita della sua esistenza, la magnanimità di chi ha regalato un talento unico, del quale oggi Bari e la Puglia - al di là della furia dell'ammarecord - potrebbero fare tesoro. Come? Ad esempio con un vero Festival di teatro dialettale, un progetto unico, carico non solo di sogni singoli ma di programmi veri (si, solidi), capaci di quel «classico» che è il supervecolo del nostro Sud in scena. Bilfos? Una vera scuola teatrale capace di raccontare i grandi fatti-epoca?

Sono tutte idee che in altri in altri luoghi del mondo esistono in verità, quando si dice chi storce il naso, c'è tantissimo non come eroismo qualità.

## ARRESTATO L'AGGRESSORE

### Bari, ferito autista dell'Amtab ora rischia danni permanenti



AMTAB Ancora un'aggressione a un autista

SCHEMA CRONACA DI BARI >>

## SORDI (ALBERTO) CON L'INGLESE

di ENNIO TRIGGIANI

Come non ritenere momenti storici le lotte studentesche del diciannove sessantotto, o il crollo del muro di Berlino del diciannove ottantanove per non parlare dell'attentato alle Torri gemelle del venti zero uno? Scuusatemi se può apparire strano quanto scrivo ma, credetemi, non sono impazzito. Mi limito ad utilizzare lo stesso criterio adoperato ormai da...

L'ARTICOLO A PAGINA 13 >>



www.anconaimmobiliare.it

Tel. 099.8803681

Cell. 338.3996936 - 328.748.1752 - 392.9544169

C.so Reg. Margherita, 16 - 74015 MASSAFRA (TA)

CERCA IN PUGLIA E BASILICATA

GRANDI PATRIMONI E GRANDI BENI CON IL SENZA TASSAZIONE PER IL PRIMO ACQUISTO

AFFARISSIMO DELLA SETTIMANA

MASSERIA del 1700 unica nel suo stile con la facciata curva. Tale gioiello architettonico è inserito nel cuore di un parco di ca. 14 ettari in parte seminativo, agrumeto, bosco, una spettacolare cava di tufi da rivalutare, antichissime grotte, macchia mediterranea ed un antichissimo agrumeto completamente recintato tipico dell'epoca. Tutto ciò inizia dalla S.S. 7 Appia e si diparte a Nord per arrivare a raggiungere Via Taranto. Sono presenti tutte le urbanizzazioni primarie. Nell'antica MASSERIA vi sono diversi vani quasi tutti dotati di autonomo W.C. No Perditempo. Le informazioni saranno date unicamente ad operatori del settore. Per questa trattativa rivolgersi al 338-3996936.

# E una poesia ribelle urlò l'ingiustizia al cielo

Gjeke Marinaj: trent'anni fa raccontò l'Albania rischiando la vita

di ANGELA DE LEO

**I** giorni, che si moltiplicano sul nodo scorsoio della paura, mi lasciano dentro un'ansia di coraggio da ritrovare e così ritrovo i versi e quel grido di dolore, e la coraggiosa poesia *Cavalli* del 19 agosto di trent'anni fa, scritta da Gjeke Marinaj.

Una poesia che si fece eco senza fine su *Drita*, il quotidiano albanese di cronaca a carattere nazionale.

A una prima lettura, ai più sembrò una semplice poesia in difesa degli animali e, in particolare, degli stupendi cavalli dallo sguardo fiero e dalla cavalcata elegante e maestosa, purtroppo in cattività.

In realtà, si trattò di una feroce satira politico-socio-culturale da parte tua sulle condizioni del tuo popolo. Fu un coraggioso atto di ribellione al regime comunista da parte di un audace (e forse incosciente) venticinquenne, poeta e giornalista non ancora famoso.

A distanza di trent'anni quella poesia è ancora forte e viva e si fa ancora canto di ribellione e preghiera allo stesso tempo.

La stralcio da quella meravigliosa silloge di poesie, *Schizzi d'immaginazione*, edita dalla SE-COP edizioni e ne dedico le mie emozioni di rimando.

Stupendo inizio con un «Per» che indica già di per sé un avvio in movimento, riguardante il «viaggio» di tutta «la nostra vita» con la determinazione a raggiungere una meta. Ognuno dovrebbe averne una propria, prefiggersi uno scopo, una missione che dia senso a tutto il viaggio. Ma la realtà è diversa. È possibile stabilire la meta se non si ha paura del passato, che è un possibile «futuro capovolto»: è dalla esperienza vissuta da noi e dai nostri antenati che occorre ripartire per continuare sul loro esempio oppure per ribellarsi alla tradizione e al silenzio e rinascere e realizzare un futuro migliore. Il timore di ricordare un passato difficile diventa ostacolo alla costruzione di un futuro diverso.

Ed ecco il disvelamento: i protagonisti di questi versi, che urlano al cielo una storia amara di soprusi, non hanno un nome: sono semplicemente cavalli. Animali eleganti, nobili e fieri nel loro andare, ma non in questo caso. I due anaforici quanto suggestivi versi che seguono, brevi come uno sperdimento, definiscono un vuoto, una deprivazione: «Senza»

Senza piangere

Senza ridere.

A questi cavalli non è concesso avere lacrime o risate. Ossimoro meraviglioso ad indicare la gioia e il dolore: i punti estremi di ogni sentimento, in cui si snoda la vita della mente e del cuore di ciascun essere umano.

Al nulla che il «Senza» definisce, segue l'inevitabile silenzio dell'asservimento. Piegata/piagata è la volontà di reagire. Il silenzio, in questo caso, non prelude al rumore del mondo o alla parola di ribellione o al canto della sfida e della vittoria. E neppure alla preghiera di gratitudine e di ringraziamento. Qui anche il silenzio è assenza di qualcosa di vitale che indica movimento e pensiero, libertà di essere e di andare per perseguire la meta e realizzarsi.

Qui c'è solo un chinare la testa al volere altrui, del più forte, di chi esercita il Potere con coercizione e violenza. E impedisce di pensare. È concesso solo di eseguire compiti con mezzi e ruoli diversi, ma estraniandosi da sé per assecondare il potente di turno, fosse un re o una principessa.

Ed ecco che improvvisamente i versi scoprono i verbi all'imperfetto. Il presente cede l'azione a un passato senza tempo, al «c'era» delle fiabe, che a volte sanno essere crudeli e non assicurano il lieto fine se non dopo la fuga e l'allontanamento del protagonista con relativa sfida e combattimento contro l'antagonista, fino alla sua morte.

Il primo (il re) consentiva al cavallo di avere un «grado più alto» nella sua schiavitù, e la seconda (la principessa) di mostrare «una sella d'oro» e fingere una ricchezza che non possedeva. Ma c'era anche il cavallo del contadino che era «sellato di paglia» e, se disubbidiva, veniva mandato fuori a morire al freddo e al gelo.

E qui d'improvviso il tempo del verbo cambia nuovamente: il «c'era» diventa presente e attualizza la condizione di schiavitù dei cavalli. Ma, se nelle fiabe la fine del combattimento, che decretava la morte dell'antagonista e il ritorno dell'eroe a casa, permetteva a quest'ultimo di concludere la fiaba con il lieto fine, questa poesia non è una fiaba e non può avere il lieto fine se l'ultimo verso si copre di amara e spietata rassegnazione: «Ma con gli umani sempre cavalli restiamo».



E il punto esclamativo sancisce il «grido di dolore» del poeta di fronte ad una realtà che urla la disumana condizione di asservimento dei «cavalli», suoi compatrioti, al potere del Regime comunista nella sua amatissima Patria, l'Albania.

Gli albanesi, allora, rimasero increduli, ma in poche ore comprarono tutte le copie del giornale.

Molti si affrettarono a scrivere quei versi su pezzettini di carta per diffonderli dappertutto, fino a farne un inno di protesta durante le numerose manifestazioni antigovernative, che di lì a poco si accesero come fuoco controvento per incendiare cuori e volontà.

E Gjeke, diventò in brevissimo tempo l'eroe dell'Autonomia e della Libertà Albanese. Ma anche il ragazzo costretto (e determinato) a fuggire di notte per evitare il rischio tangibile di essere impiccato come altri poeti dissenzienti prima di

**GJEKÉ MARINAJ**

Nato in Albania nel 1965 è uno scrittore, poeta e critico letterario albanese. Vive negli Stati Uniti e ha vinto moltissimi premi

## «Siamo cavalli senza piangere e ridere»

■ Per tutta la nostra vita siamo in viaggio,  
Guardando sempre avanti,  
Quel che c'è dietro di noi abbiamo paura di saperlo.  
Tutti noi non abbiamo un nome,  
Cavalli, ecco come ci chiamano.  
Senza piangere,  
Senza ridere,  
In silenzio,  
Ascoltiamo, Mangiamo quel che ci danno,  
Andiamo dove ci dicono,  
E nessuno di noi è una gran testa.  
Chi era il cavallo di un re  
Aveva un grado più alto;  
Chi era il cavallo di una principessa  
Era sellato d'oro;  
Chi era il cavallo d'un contadino  
Era sellato di paglia;  
Chi gli disubbediva  
Dormiva sempre all'addiaccio:  
Ma con gli umani, sempre cavalli restiamo!

te. Non più l'eroe di una fiaba a lieto fine, ma l'esule di una storia vera in un nuovo percorso, difficile e tortuoso quanto solitario e disperato, tra straniere genti. Qualche volta, però, anche la storia offre ai suoi ardimentosi protagonisti un lieto fine.

Gjeke Marinaj è oggi la dimostrazione più bella e vera e gloriosa. E tutto il mondo lo conosce come poeta raffinato, ideatore della teoria filantropica e filosofica del Protonismo che fa di te, meritatamente, l'Ambasciatore di Pace tra tutti i Popoli del nostro Pianeta.

Grazie, per il dono di tutto questo che oggi è un nuovo inno al mai sopito coraggio della parola.